

Allegato B alla delibera n. 51/25/CONS

**ESITI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA DI CUI ALLA DELIBERA N.
487/24/CONS E VALUTAZIONI DELL'AUTORITÀ**

La consultazione pubblica, indetta con la delibera n. 487/24/CONS, ha visto la partecipazione di Poste Italiane S.p.A. (di seguito "PI"), del Consorzio A.RE.L. unitamente a Fulmine Group S.p.A. (di seguito "AREL") e dell'Associazione Altroconsumo.

Si riportano di seguito le domande sottoposte a consultazione, le osservazioni formulate dagli *stakeholders* e le relative valutazioni dell'Autorità.

Domanda 1) Si condividono le valutazioni dell'Autorità in merito agli incrementi tariffari proposti da PI a partire dal 3 marzo 2025?

➤ *Le osservazioni degli Operatori*

O.1. AREL e PI condividono le valutazioni dell'Autorità.

O.2. Nondimeno, PI svolge ulteriori considerazioni sul rapporto che intercorre tra la manovra tariffaria e la dinamica inflattiva, nonché sul benchmark internazionale, con particolare riferimento alle manovre tariffarie e alle modifiche del quadro regolatorio rilevate di recente a livello europeo.

O.3. Riguardo al primo aspetto, PI osserva che nel recente Osservatorio Agcom¹, dal 2020 al 2024, i ricavi medi della corrispondenza universale sono cresciuti di soli 10 centesimi di euro, pari a circa l'8,5% nel periodo in esame, a fronte di una crescita dell'indice dei prezzi al consumo nel medesimo periodo del 18,5%. Ne deriva che i ricavi unitari del servizio universale, negli ultimi quattro anni, sono cresciuti meno dei prezzi al

¹ Cfr. AGCOM, Osservatorio sulle comunicazioni n. 4/2024, slides 3.10 e 4.1.

consumo e che, anche considerando integralmente la manovra proposta per il 2025, il recupero dell'inflazione risulterebbe comunque ancora parziale.

O.4. Inoltre, PI osserva che la verifica dell'orientamento ai costi delle tariffe potrebbe essere basata anche solo sui dati, a consuntivo, contenuti nella contabilità regolatoria di PI. Infatti, il calo strutturale dei volumi comporta un incremento dei costi unitari indipendentemente dalle dinamiche inflattive e il significativo *gap* tra i costi unitari dei servizi postali universali e le relative tariffe, registrato nei documenti di contabilità regolatoria, giustifica pienamente un intervento correttivo sulle tariffe per ridurre la perdita.

O.5. In relazione al *benchmark* internazionale, PI rappresenta, in aggiunta alle valutazioni dell'Autorità sulle tariffe di SU a livello internazionale riportate nel documento di consultazione, ulteriori evidenze, a testimonianza della frequenza e dell'entità degli aumenti di prezzo disposti al fine di contrastare il calo strutturale dei volumi. In particolare:

- Germania², Spagna³, Belgio⁴ e Francia⁵ hanno incrementato i prezzi dal 1° gennaio 2025 con aumenti anche superiori al 10% sulla posta nazionale;
- nei Paesi Bassi⁶ è stato approvato, con effetto dal 1° gennaio 2025, un nuovo aumento del 6% dei prezzi della posta nazionale praticati da PostNL, dopo l'applicazione della manovra in vigore da luglio 2024;
- in Inghilterra⁷, Royal Mail ha annunciato che i prezzi potrebbero aumentare di nuovo nel 2025;

² <https://www.reuters.com/markets/europe/german-postal-service-raises-stamp-cost-after-losing-pricing-row-with-regulator-2024-11-13/#:~:text=A%20standard%20stamp%20from%20Deutsche,much%20as%20DHL.%20had%20hoped>

³ https://www.europapress.es/economia/transportes-00343/noticia-correos-dispara-85-precio-sellos-nacionales-casi-paquetes-2025-20241220152141.html#google_vignette;

⁴ <https://press.bpost.be/nouveaux-tarifs-pour-les-timbres-poste-et-les-colis-a-partir-du-1er-janvier-2025>

⁵ <https://www.thelocal.fr/20241213/cost-of-sending-a-letter-or-parcel-in-france-to-rise-in-2025>

⁶ <https://www.postnl.nl/en/about-postnl/press-news/press-releases/stamp-prices-for-2025-announced/>

⁷ <https://www.thesun.co.uk/money/31846682/royal-mail-stamp-price-hike/>

- in Lussemburgo⁸ sono stati annunciati incrementi tariffari a partire dal 1° febbraio 2025 per la posta nazionale, internazionale e i pacchi; in particolare, sulla posta nazionale, l'incremento sarà del 20%;
- dal mese di febbraio, l'operatore postale portoghese CTT Correios⁹ incrementerà del 6,9% le tariffe dei prodotti postali regolamentati; la misura è pari quasi al triplo del tasso di inflazione stimato del 2,4%.

O.6. PI, inoltre, evidenzia che, sempre in ambito internazionale, diversi Paesi stanno implementando - oltre ai suddetti interventi tariffari - modifiche del quadro regolatorio al fine di alleggerire i vincoli legati agli obblighi di servizio universale e/o garantire al fornitore del SU un'adeguata remunerazione della fornitura. La Società ricorda che in Italia il quadro regolamentare è fermo al 2015, anno in cui sono stati introdotti la frequenza di recapito a giorni alterni (delibera n. 395/15/CONS) e le modifiche agli SLA di servizio (delibera n. 396/15/CONS). In particolare:

- in Germania¹⁰, il Parlamento ha approvato una riforma della legge postale del Paese che contribuirà a ridurre i costi. Deutsche Post è stato designato *ex lege* come FSU (potrà quindi ricevere un rimborso OSU al quale non aveva diritto come fornitore *de facto*). Inoltre, vengono modificati gli obiettivi di qualità. Attualmente, Deutsche Post deve consegnare l'80% delle lettere entro il giorno lavorativo successivo all'inoltro nella rete e il 95% entro i due giorni successivi. La nuova legge vedrà, oltre agli incrementi tariffari, l'eliminazione del requisito del giorno successivo e l'introduzione di un requisito di consegna del 95% entro il terzo giorno lavorativo successivo all'invio della lettera e al 99% entro il quarto giorno;
- in Spagna¹¹ è stata prorogata la designazione di Correos come FSU fino al 31 dicembre 2030 (la scadenza era prevista per il 31 dicembre 2025) ed è stato definito l'affidamento di servizi aggiuntivi di interesse economico generale (SIEG) che dovranno ricevere una compensazione economica;

⁸ <https://chronicle.lu/category/at-home/52439-postal-rates-to-increase-from-1-february>

⁹ <https://jornaleconomico.sapo.pt/noticias/ctt-vao-subir-precos-em-69-a-partir-de-fevereiro/>

¹⁰ https://www.gesetze-im-internet.de/postg_2024/BJNR0EC0B0024.html

¹¹ <https://boe.es/boe/dias/2024/12/24/pdfs/BOE-A-2024-26915.pdf>

- in Portogallo¹², il Ministero delle Infrastrutture ha alleggerito gli obiettivi di qualità che si applicheranno al FSU dal 1° gennaio 2025; la nuova decisione del governo riduce il numero degli attuali indicatori di qualità del servizio da 24 a soli 7;
- la Norvegia¹³ sta valutando l'opportunità di modificare il punto di consegna degli invii postali dall'indirizzo di residenza del destinatario all'ufficio postale più vicino; ciò in quanto – secondo quanto emerso da un report redatto da un comitato di esperti nominato dal governo stesso - in futuro la consegna delle lettere all'indirizzo del destinatario non sarà più sostenibile, nonostante l'introduzione della frequenza di consegna a giorni alterni. I destinatari potrebbero scegliere di farsi consegnare le lettere al domicilio ma, in tal caso, la consegna avverrebbe solo una volta alla settimana. È in corso una consultazione pubblica lanciata dal governo in vista di una possibile riforma della legge postale nazionale.

O.7. Considerato che la rivisitazione dei vincoli normativi non appare realizzabile nel medio periodo, tali obblighi, alla luce dell'evoluzione della domanda, risultano progressivamente sempre più onerosi.

O.8. **Altroconsumo** ritiene che gli aumenti tariffari proposti da Poste Italiane non siano congrui rispetto alle dinamiche di mercato e alle previsioni future dei prezzi, suggerendo che gli aumenti dovrebbero essere limitati al 2% per il settore *retail* e al 3,5% per gli altri settori.

➤ ***Le valutazioni dell'Autorità***

V.1. Con riferimento alle osservazioni formulate nell'ambito della consultazione pubblica riguardo agli incrementi tariffari proposti, l'Autorità osserva quanto segue.

V.2. La fornitura del servizio postale universale e il rispetto degli obblighi che ne derivano comportano, in capo all'operatore designato, un onere che, come accertato dall'Autorità fino all'esercizio 2021 (cfr. da ultimo delibera n. 62/24/CONS recante la

¹² <https://diariodarepubblica.pt/dr/detalhe/portaria/216-2024-888585886>

¹³ <https://www.lifeinnorway.net/why-postal-deliveries-in-norway-might-soon-end/>

valutazione del costo netto del servizio universale per gli anni 2020 e 2021), è solo parzialmente compensato dal finanziamento pubblico previsto dal legislatore.

V.3. Dall'analisi dell'intero scenario di mercato, in cui si continua a osservare un calo strutturale dei volumi dei servizi universali e il permanere nel tempo dei medesimi obblighi di SU, si può ritenere che anche nei prossimi anni si registrerà un costo netto per la fornitura del servizio universale.

V.4. Il FSU può ridurre la capacità produttiva installata solo fino a un certo punto in considerazione della costante riduzione dei volumi di SU: gli obblighi di SU sull'intero territorio nazionale, infatti, richiedono il mantenimento di un livello minimo di infrastrutture (flotte di aerei, camion, furgoni, scooter, impianti e uffici distribuiti capillarmente, e un numero di personale con contratti di lavoro rispettosi delle regole del CCNL postale) e, pertanto, specialmente nelle zone rurali e nelle isole e per alcuni servizi, come i servizi "veloci", è limitata la possibilità di incrementare l'efficienza e sfruttare pienamente, alla stregua di un operatore che non è onerato del servizio universale, le economie di scala.

V.5. In tale contesto, con l'approvazione della presente manovra, il FSU potrà contare su introiti aggiuntivi nell'ordine di 30-40 milioni di euro all'anno, che andranno quindi a ridimensionare l'entità del costo netto del SU atteso nel 2025 e negli anni seguenti.

V.6. Pertanto, l'Autorità ritiene che gli incrementi tariffari proposti così come riportati nell'allegato C alla delibera n. 487/24/CONS costituiscono una misura in grado di conciliare le esigenze di:

- contenere il divario tra il costo netto sostenuto dal FSU e il contributo statale previsto per l'erogazione del servizio universale;
- prevedere una crescita graduale dei prezzi, allo scopo di minimizzare l'impatto sulle scelte di consumo degli utenti di servizi postali.

V.7. L'Autorità conferma, altresì, la necessità di differenziare l'incremento delle tariffe in funzione delle diverse tipologie di servizio, tutelando in misura particolare quelle destinate in prevalenza agli utenti residenziali, che sono più esposti agli effetti negativi dell'inflazione.

V.8. Gli aumenti formulati nella manovra tariffaria in esame soddisfano tale esigenza, prevedendo aumenti, di norma, nell'ordine del 4% per i SU destinati agli individui e alle famiglie (c.d. prodotti *retail*) e del 7% per i SU destinati alle imprese e al mondo *business*.

V.9. Inoltre, gli aumenti in esame si inseriscono in uno scenario europeo caratterizzato, al fine di fronteggiare il continuo calo dei volumi e il tendenziale aumento dei costi unitari, da sempre più frequenti interventi sui prezzi dei prodotti universali.

V.10. Molti Paesi, inoltre, stanno procedendo anche ad una revisione degli obblighi di servizio universale (ad esempio alleggerimento degli obiettivi di qualità o riduzione della frequenza di recapito) al fine di introdurre misure volte a garantire una maggiore sostenibilità finanziaria del SU.

V.11. Le evidenze contenute nei documenti di contabilità regolatoria confermano che, nel complesso dei SU, i costi unitari sono superiori ai ricavi unitari e tale differenza, tendenzialmente, a normativa vigente, potrebbe non essere “coperta” dal contributo statale.

V.12. L’insieme delle suddette evidenze, basate sulle dinamiche di mercato e, in particolare, sull’andamento dei costi di produzione dei SU, mostra come questi ultimi tendano a crescere nel tempo, con riflessi, conseguentemente sulle tariffe. L’incremento del 6,5% medio delle tariffe di SU è dettato dalla necessità di consentire a Poste Italiane S.p.A. il recupero dell’inflazione registrata a partire dal secondo semestre del 2023 a cui si aggiunge il recupero delle diseconomie derivanti dalla riduzione dei volumi di invii postali registrata nella rete di servizio universale.

V.13. Tenuto conto delle suddette valutazioni, l’Autorità conferma l’ammissibilità delle modifiche tariffarie sottoposte a consultazione pubblica, così come pubblicate nell’allegato C alla delibera n. 487/24/CONS.

Domanda 2) Si condividono le valutazioni dell’Autorità in merito all’impatto su famiglie e imprese degli aumenti tariffari in consultazione?

➤ *Le osservazioni degli Operatori*

O.9. **AREL** e **PI** condividono le valutazioni dell’Autorità.

O.10. **PI** ritiene che l’Autorità abbia sovrastimato l’impatto della manovra sui prezzi unitari, in quanto ha utilizzato la media aritmetica degli incrementi medi dei servizi, sia per i servizi *retail* che per i servizi *business*, che si traducono in un incremento di 33 eurocent/invio sulla spesa delle famiglie e di 38 eurocent/invio sulle imprese.

O.11. Secondo **PI**, le valutazioni svolte dall’Autorità hanno come effetto quello di attribuire un maggior peso agli incrementi di alcuni servizi, che, pur essendo soggetti a significativi incrementi unitari registrano volumi molto contenuti rispetto a quelli di altri servizi con incrementi unitari decisamente inferiori ma con volumi nettamente più elevati.

O.12. A tal riguardo, la Società rappresenta che utilizzando la media ponderata (con i volumi di ciascun servizio/scaglione di peso), il valore unitario della manovra risulta pari a circa 16/17 eurocent/invio.

O.13. **Altroconsumo** non condivide quanto osservato dall’Autorità secondo cui gli aumenti tariffari non avrebbero un impatto significativo sui consumatori, sottolineando che il potere d’acquisto delle famiglie è già stato eroso dall’inflazione e che gli aumenti proposti aggraverebbero ulteriormente la situazione.

➤ *Le valutazioni dell’Autorità*

V.14. Con riferimento all’impatto degli aumenti tariffari su famiglie e imprese, l’Autorità rileva come i dati forniti da **PI**, che utilizza la media ponderata in luogo di quella aritmetica, rafforzino le valutazioni circa la sostenibilità degli incrementi in esame.

V.15. Gli effetti della manovra sul singolo cliente, misurati sia con la media ponderata (16-17 euro/cent) che con la media aritmetica (33-38 euro/cent), risultano infatti in ogni caso marginali, tenuto conto che gli invii postali effettuati dagli individui ogni anno risultano, in media, pari a poche unità.

V.16. L'incremento complessivo della spesa è quindi relativamente ridotto e ha un'incidenza minima rispetto al reddito, con un impatto minimo sul potere di acquisto delle famiglie considerato anche che la spesa in servizi postali (non solo quelli universali) costituisce, secondo l'Istat, lo 0,05% della spesa totale per consumi.

V.17. Pertanto, si ritiene che gli aumenti tariffari non risultino tali da impedire l'accessibilità dei servizi, tenuto conto anche del peso relativo dei servizi postali sul paniere complessivo della spesa delle famiglie e delle imprese italiane.

Domanda 3) Si condividono le valutazioni dell’Autorità in merito al rispetto della uniformità, non discriminazione e trasparenza della manovra tariffaria proposta da PI a partire dal 3 marzo 2025?

➤ *Le osservazioni degli Operatori*

O.14. **AREL** condivide le valutazioni dell’Autorità.

O.15. **PI**, nel condividere le valutazioni dell’Autorità, auspica, tuttavia, con specifico riguardo al periodo di preavviso, che esso possa essere ridotto a 15 giorni, in analogia con quanto già previsto dalla delibera n. 160/23/CONS. Nello specifico, PI evidenzia che nell’ambito dell’attuale procedimento è stata svolta la fase di consultazione non prevista esplicitamente dalla delibera n. 728/13/CONS; inoltre, nella consultazione pubblica, il mercato ha avuto modo di conoscere (diversamente dalla consultazione che ha condotto alla manovra tariffaria del 2023), in virtù della sua pubblicazione come allegato, il listino completo dei servizi universali con le tariffe proposte.

O.16. A tal riguardo, PI ritiene che tale aspetto abbia significativamente accresciuto il livello di consapevolezza da parte della clientela, rendendo preventivamente noti non solo gli aumenti percentuali, ma anche le tariffe puntualmente applicabili, rendendo pertanto ancor meno necessario un periodo di preavviso particolarmente lungo.

O.17. **Altroconsumo**, nel condividere le valutazioni espresse dall’Autorità nella consultazione pubblica, sottolinea la necessità di dare la massima informazione possibile alle variazioni tariffarie, con un preavviso di almeno 30 giorni sui canali fisici e *online* di Poste Italiane, e di adottare modalità di comunicazioni chiare e trasparenti affinché le variazioni introdotte siano ben evidenti al pubblico.

➤ *Le valutazioni dell’Autorità*

V.18. La pubblicazione da parte di PI dei nuovi listini con un preavviso di 15 gg. in occasione della precedente manovra tariffaria del 2023 (delibera n. 160/23/CONS) non risulta che abbia ingenerato problemi di conoscenza da parte dell’utenza né alterato la chiarezza delle informazioni veicolate nelle informative dovute presso gli uffici postali e sul sito *web* dell’azienda.

V.19. Gli effetti della manovra, inoltre, si esplicano anche sull'anno corrente con lo scopo di consentire a Poste Italiane il recupero, nel minor tempo possibile, dei maggiori costi di produzione che sta già sostenendo allo stato attuale.

V.20. Peraltro, come osservato, con riferimento al termine di preavviso da fornire alla clientela, si rappresenta che con la delibera n. 487/24/CONS e, in particolare nell'allegato C, l'Autorità, per la prima volta in un procedimento volto alla determinazione delle tariffe massime dei servizi postali universali, ha pubblicato nell'ambito della consultazione pubblica il listino completo dei servizi universali con l'evidenza delle tariffe proposte, e tale listino, pertanto, essendo confermato a valle delle consultazione (cfr. *supra*), risulta già pubblico sin d'ora.

V.21. Il termine pari a 15 giorni costituisce un preavviso adeguato ad informare il mercato e i consumatori delle variazioni apportate alle condizioni economiche delle prestazioni incluse nel Servizio universale.

V.22. Pertanto, l'Autorità ritiene di poter disporre la riduzione dei giorni di preavviso a 15 rispetto al tempo ordinario fissato in 30 giorni (delibera n. 728/13/CONS).